L'ultima volta che vidi il Servo di Dio

Verona

L'ultima volta che vidi il Servo di Dio Mons. Bernardo Antonini fu in quel tardo pomeriggio del 28 dicembre 2001, me Lo ricordo benissimo come fosse ora…

Venne, come di consueto (veniva infatti una o due volte all'anno per farci il regalo, sempre tanto atteso, dell'Eucaristia) a celebrare nella chiesetta del Monastero. Fu una celebrazione veramente tanto sofferta. Temevamo che don Bernardo non riuscisse a terminarla. Era veramente distrutto. Si appoggiava, o forse sarebbe meglio dire si aggrappava al leggio, era pallidissimo e magro più del solito, ma, nonostante le sue condizioni, il suo fervore, la calma e la precisione erano ancor più evidenti. Tenne anche l'omelia che, come sempre, si allargava a 360 gradi in citazioni ed ardore apostolico. Veramente era divorato dall'Amore: per la gloria di Dio e per le anime. In quella circostanza tutte notammo come continuava a ringraziare (più delle altre volte). Non gli sfuggì niente, nonostante le sue condizioni. Ringraziò per i fiori, per la tovaglia dell'Altare, per la Chiesa tenuta tanto bene, per i canti…..per tutto. Ricordo come, dentro di me, avessi desiderato che terminasse la celebrazione perché il suo stato era sempre più pietoso…Lui però viveva in un'altra dimensione.

Finalmente la Celebrazione terminò! La Comunità ebbe, come sempre, il dono di poter incontrarlo, essere aggiornata in fraternità e semplicità sulle sue "imprese" apostoliche, accogliere le sue intenzioni e, più di ogni altra cosa, attingere al suo ardore. Dopo l'incontro con la Comunità ebbi, come sempre, il dono di avvicinarlo personalmente. Quell'immagine non si è più cancellata dalla mia memoria.

Don Bernardo era seduto,appoggiato allo schienale della poltrona; le mani incrociate sul petto stringevano una bianca corona del Rosario. Gli occhi erano chiusi e le labbra si muovevano leggermente. Non sapevo se fermarmi o se era meglio uscire. Era assorto in preghiera o stava molto male?

Mi fermai. Alla mia domanda circa la sua salute, mi rispose che era solo un po' di raffreddore. In quel momento mi ricordai delle parole che aveva scritto sull'immaginetta per il 25° di Sacerdozio «consumandomi con e per i fratelli, perché venga il tuo Regno». Era proprio così.

Gli fu portata un po' di cena. Prese quanto basta per non mancare di educazione. Evidentemente aveva la febbre. Chiesi dove avrebbe passato la notte e mi disse che, come sempre, era alloggiato in Seminario, che durante le vacanze natalizie era poco riscaldato e quindi probabilmente il suo raffreddore era dovuto a questo: né lui, né io credemmo a questa "storia"!

Allora mi feci coraggio e gli chiesi se avesse gradito un po' di "vin brullè". Andai a prepararlo in cucina. Al mio ritorno stava ancora pregando. Lo prese con tanta gratitudine e disse: «Questo è proprio oro!» Chissà se era proprio vero. Don Bernardo pensava sempre a far lieto l'altro dimenticando se stesso. Lo faceva con tanta semplicità, garbo e gratitudine…

Dopo le solite raccomandazioni e colloqui spirituali se ne andò ed io ebbi la certezza che questa era l'ultima volta che mi era dato di incontrarlo qui in terra.

Lo sento però tanto vicino. Don Bernardo si è consumato gioiosamente e fino in fondo per il Regno, a lode della gloria della Trinità. Interceda anche per me e continui a vegliare sulla Chiesa che tanto ha amato. Grazie Don Bernardo!

Suor Assunta, povera sorella di S. Chiara